

Dopo le conclusioni del Congresso nazionale della DC

Le nuove prospettive politiche nei primi commenti della stampa

Cautela nelle previsioni pur nella generale costatazione della fine del centro-destra — Nuove aspre reazioni della stampa di destra e nofascista — Ridicole affermazioni di un quotidiano sedicente di sinistra

Nel titolo e nei commenti, con cui la stampa ha registrato le conclusioni del Congresso della DC, si sottolineava in genere due degli aspetti salienti emersi dalle assise democratiche: la fine del centro-destra e il rilancio di una nuova maggioranza ed a un nuovo governo. «Il governo si dimetterà forse domani», segnala ad esempio *La Stampa* di Torino sotto un titolo generale nel quale si rileva che «il congresso di Genova è stato affrontato in sostanziale avvicinamento al centro-destra». Ed anche *Il Giornale d'Italia*, il quotidiano romano del petroliere Monti che fino all'ultimo ha tentato di sostenere la politica del centro-destra aperta all'appalto dei voti neofascisti, come regola di regola che «Dopo le scelte del Pci Andreotti convoca il consiglio dei ministri-Domani la crisi».

Gli elementi di ambiguità e i contrasti affiorati nel corso dei lavori e nell'ultima giornata del Congresso inducono molti giornali alla prudenza nella considerazione delle assise democratiche e delle politiche. Così, nel numero *Corriere della Sera*, nel suo commento, scrive: «Tutto dipende dal senso di responsabilità dei democristiani, che debbono dimenticare la logica delle correnti e della frantumazione del potere, dal senso di responsabilità di quei partiti che, avendo in Fanfani un interlocutore forte ma anche in grado di rispettare meglio gli impegni presi. La terza incognita sarà nel senso della misura dello stesso Fanfani, che sarebbero secondo di costoro facilmente «integrabili» nel «sistema» se si desse avvio a una vera inversione di tendenza ed a una politica effettivamente riformatrice.

a. pi.

Le votazioni per il Consiglio nazionale della DC

Scalfaro cambia due correnti ma non viene rieletto nel CN

Con ogni probabilità, il nuovo Consiglio nazionale della DC si riunirà alla fine della settimana, chiamato ad eleggere il presidente del partito (si è parlato di una candidatura Moro), ma infine, a uno strano gioco di preferenze tra Andreotti e Fanfani, sfugge non per caso al commentatore del *Manifesto* che ciò interessa ai lavoratori ed il Paese è se sia più utile producere misurarsi con i gruppi più vicini, rappresentati dai loro dominanti, rappresentati dal centro-destra ora sconfitto, o su un terreno più avanzato, anche se nessuno si illude di incontrare ora, su questo terreno, forze rivoluzionarie. Non si tratta di un caso: giacché in realtà qui si rivela il timore di chi, rientrato dal ministero, ha messo in discussione la linea operaria e nei lavoratori italiani, che sarebbero secondo di costoro facilmente «integrabili» nel «sistema» se si desse avvio a una vera inversione di tendenza ed a una politica effettivamente riformatrice.

g. f. p.

Si profila il rinvio al 1975 del decreto previsto dalla legge tributaria

IL GOVERNO HA BLOCCATO LA RIDUZIONE DELLE IMPOSTE SUI REDDITI DI LAVORO

La legge, che prevedeva dei vantaggi per i redditi più bassi, sarebbe dovuta entrare in vigore insieme all'introduzione dell'IVA per compensare almeno parzialmente l'aumento dei prezzi - Una dichiarazione di Raffaelli

Il governo non ha ancora preparato dieci dei decreti previsti per la attuazione della nuova legge tributaria, che avrebbero dovuto essere emanati in questi giorni dalla apposita commissione interparlamentare. Si profila quindi il pericolo dell'ulteriore ritardo.

Il rancore di cui il fallimento di una politica favorevole alle destra traspare anche dai commenti del *Tempo di Roma*, il quale punta adesso sul «magellaggio» tra Forlani ed Andreotti, gli sconfitti del Congresso, e sulla loro «rinovata solidarietà... che si farà sentire nel partito», nonché sulla «solidarietà di forza valente» nella nuova fase politica che si è aperta. Ed è significativa, nel medesimo quotidiano romano, la esaltazione degli interventi pronunciati da Scelsa e Goria, che sono andati «molto al di là» - esso scrive - «della postula per un tempo in cui la lotta politica era pura e semplicissima, e facevano nei titoli, cinismo, della decenza». Si tratta infatti della «postula» per i tempi del più duro centristismo, quando la polizia, sotto la guida di Scelsa, sparava sui lavoratori uccidendo a destra, e la lotta politica poteva essere considerata «adulta», soltanto dai gruppi di sinistra, che non avevano bisogno di «compromessi» giacché a loro faceva comodo una contrapposizione frontale con il movimento operaio.

Non è certamente per confondere ispirazioni politiche diverse, che rileviamo così i mesmosi toni e talvolta i mesmosi argomenti della stampa di destra siano apparso nei commenti dedicati al Congresso democristiano di Monza. Come si stamava di destra, anche il *Manifesto* ha mostrato irritazione per quello che ha definito «l'accordo tra i quattro cavalieri dell'apocalisse» (cioè il documento di intesa tra le correnti dc). E sempre come la stampa di destra, questo foglio sedicente comunista riconosce il trattamento che questo congresso pare stia riservando a personaggi come Andreotti e Forlani, un trattamento che «è di quelli che gridano e trotteranno veneta». Nella sostanza, questi commenti rivelano - accanto alle consuete volgar deformazioni delle posizioni del nostro partito, del quale si arriva a dire ridicolmente

«Dibattito sulla mafia stasera a Palermo»

In occasione della presentazione degli atti dell'Antimafia pubblicati dalla Cooperativa scrittori

Un dibattito sulla mafia si svolgerà questa sera a Palermo per iniziativa della Cooperativa Scrittori, aderente alla Lega nazionale cooperativa e mutue, in occasione della presentazione ufficiale della prima opera della C.S., «Le vittime che non avevano bisogno di «compromessi»: giacché a loro faceva comodo una contrapposizione frontale con il movimento operaio.

Non è certamente per confondere ispirazioni politiche diverse, che rileviamo così i mesmosi toni e talvolta i mesmosi argomenti della stampa di destra siano apparso nei commenti dedicati al Congresso democristiano di Monza. Come si stamava di destra, anche il *Manifesto* ha mostrato irritazione per quello che ha definito «l'accordo tra i quattro cavalieri dell'apocalisse» (cioè il documento di intesa tra le correnti dc). E sempre come la stampa di destra, questo foglio sedicente comunista riconosce il trattamento che questo congresso pare stia riservando a personaggi come Andreotti e Forlani, un trattamento che «è di quelli che gridano e trotteranno veneta». Nella sostanza, questi commenti rivelano - accanto alle consuete volgar deformazioni delle posizioni del nostro partito, del quale si arriva a dire ridicolmente

Precisazione

Con riferimento all'articolo «Isolamento e sconfitta degli sinistri» pubblicato il 17 ottobre 1970 teniamo a precisare che le affermazioni e le valutazioni di carattere morale e civile in esso contenute non riguardavano la persona del signor Giovanni Noschese, nel cui confronto nessuna critica poteva essere sollevata.

I. t.

E' in atto un'offensiva delle immobiliari

Casa: nuovi e pesanti aumenti degli affitti

Una conferenza stampa del sindacato inquilini - Pignoni aumentate fino al 40% - Scadenza del blocco dei fitti in dicembre - Si impongono misure legislative urgenti

Uno dei più urgenti problemi che il futuro governo dovrà affrontare senza incertezza è con una chiara volontà politica di approvare la legge 665 sulle case, con particolare riferimento all'imminente scadenza della legge 633 del '69 sul blocco degli affitti - fissata al 31 dicembre di quest'anno.

La situazione è drammatica: non solo direttamente nei confronti degli inquilini, ma anche nei nuclei familiari, in particolare quelli, che sono già reggono unicamente su redditi da lavoro; l'imminente scadenza della legge sul blocco dei fitti di locazione ha scatenato una crisi degli alloggi privati, degli grandi società immobiliari e in generale dei proprietari di case che si concretizza in pesanti richieste di aumento del canone.

Una puntuale e documentata denuncia di questo stato di cose è venuta ieri da Silvano (Silvano) Vassalli, deputato democristiano assegnato nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare i contenuti e le richieste di una petizione nazionale per la casa. L'equo fitto e i servizi sociali che l'organizzazione ha riferito di interpellare per la costruzione di almeno mezzo milione di firme - entro il 15 luglio al presidente e ai gruppi parlamentari della Camera per l'esproprio dei terreni per le opere di urbanizzazione, per le costruzioni di nuovi alloggi e per gli interventi di risanamento e conservazione del patrimonio abitativo esistente, soprattutto nei centri storici, la petizione chiede: 1) lo stanziamento di 10 mila miliardi di lire per pianificare un piano settennale di interventi per la costruzione di alloggi assegnati ai disoccupati e per gli interventi di risanamento e conservazione del patrimonio abitativo esistente;

I compagni on. Pietro Amendola e Venturini della presidenza del Senato, i deputati Tassanetti e i dirigenti del sindacato unitario delle grandi città hanno delineato un quadro complessivo molto aggiornato della situazione esistente. Da tale quadro emergono gravi responsabilità del governo per la scatenata crisi degli alloggi privati, che tuttora si protraggono, e tali responsabilità sono anche quelle che il governo deve assumere, sia nei confronti delle grandi città, i canali della rendita speculativa, parasitaria siano ancora quelli attraverso i quali contro ogni esponente di diritti di politica economica si realizza la massima redditività.

Al momento della legge 633 del '69 ci contavano in Italia circa 3.600.000 locazioni che venivano bloccate su un totale di circa 5 milioni. C'è stata poi la sentenza della Corte costituzionale del luglio '72 che dichiarava incostituzionale la clausola di blocco della legge 633, dando così facoltà al locatore di provare che il conduttore gode di un reddito superiore a quello risultante dal ruolo d'imposta, cioè di un imponibile superiore a 2 milioni e 500 mila.

Pur considerando limitati i poteri di controllo della scadenza, essa è stata tuttavia un pretesto per attuare illegalmente gli affitti.

L'azione del SUNIA e di altre forze sindacali e politiche è stata immediata e in buona misura ha bloccato questa pesante offensiva della proprietà immobiliare.

Tuttavia il problema - come hanno detto i dirigenti del sindacato nel corso della

La campagna dei tre miliardi e mezzo

527 milioni sottoscritti per la stampa comunista

Federazioni	Somme versate	% versale
Siena	32.000.000	40
Livorno	21.339.385	32,8
Taranto	4.350.000	28
Bolzano	1.137.500	25,2
Rovigo E.	37.500.000	25
Ravenna	26.097.500	24,8
Terni	5.627.500	23,4
Nuoro	1.000.000	23,2
Ventimiglia	9.000.000	21,5
Vercelli	2.500.000	21,7
Cagliari	2.510.850	20,9
Brescia	10.000.000	20,2
Verbania	2.430.000	20,2
Pisa	12.600.000	20
Forlì	12.400.000	20
Viareggio	2.500.000	19,6
Vicenza	2.850.000	19,6
Ancona	5.245.500	19,1
Teramo	20.000.000	18,7
Sassari	1.450.000	18,2
Ferrara	16.200.000	18
Aquila	1.339.600	17,8
Taranto	875.000	17,5
Cosenza	2.127.500	17
Cuneo	1.222.500	16,3
Reggio C.	1.798.400	16,2
Arezzo	6.720.000	16
Udine	2.400.000	16
Sassoferrato	6.600.750	15,7
Alessandria	2.921.250	15,3
Novara	5.500.000	15,2
Pistoia	3.344.000	15,2
Trieste	22.800.000	15
Napoli	9.600.000	15
Cremona	3.450.000	15
Matera	1.350.000	15
Pordenone	1.725.000	15
Acqui P.	1.025.000	15
Udine	1.025.000	15
Averzana	675.000	15
Modena	28.350.000	14,9
Gorizia	1.750.000	14,5
Pavia	6.137.500	14,2
Bologna	35.000.000	14
Lecce	1.680.400	14
Belluno	984.450	14
Grosseto	4.625.000	13,6
Imola	3.500.000	13,2
Taranto	4.585.000	13,1
Perugia	4.559.000	12,9
Ragusa	1.382.200	12,5
Genova	12.401.250	12,4
Mantova	5.999.000	12,4
Milano	24.000.000	12
Calabritto	1.581.100	12
Agrigento	2.926.000	11,9
Orientali	596.700	11,9
Padova	3.456.000	11,7
Rimini	4.735.000	11,2
Aosta	700.000	11,2
Trapani	1.658.400	10,5
Carbonia	744.500	10,4
Enna	843.400	10,4
Parma	4.510.000	10,2
Frosinone	1.532.500	10,2
Rimini	2.600.000	10
Messina	1.204.300	9,8
Bergamo	1.578.000	9,8
Venezia	3.325.000	9,7
Ugento	2.375.000	9,7
Catania	2.901.400	9,6
Brindisi	1.407.450	9,2
Come	1.365.000	9,1
Imperia	1.187.600	9,1
Caserta	1.325.100	8,8
Latina	1.362.500	8,4
Biella	1.510.000	8,1
Lecco	900.000	8,1
Prato	3.200.000	8
Palermo	2.662.700	7,9
Novigo	1.855.700	7,1
Roma	9.560.200	6,8

I compagni che si sono recati a Mosca con il viaggio dell'amicizia del 28 maggio hanno sottoscritto per l'Unità 56.000 lire.

GRADUATORIA REGIONALE

<h2